

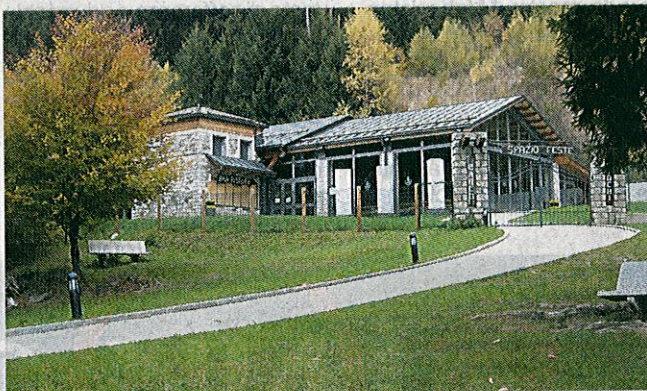
CEVO. Una lettera di Mauro Casalini apre uno scontro imprevedibile

## Ristoratori e Pro loco: aria tesa in Valsaviore

Sotto accusa la presunta concorrenza che si è creata con le feste gastronomiche nello spazio della Pineta

Un appello alla Pro loco di Valsaviore perchè ricopra un ruolo di «promotrice e non antagonista in campo turistico». Lo ha scritto Marco Casalini, titolare dell'albergo ristorante Sargas e fra i fondatori di Promo Cevo, per rispondere a quella che considera una «invasione di campo». Di cosa si tratta? L'associazione presieduta da Lorenzo Ramponi avrebbe violato il proprio ruolo statutario attraverso la recente gestione di castagnate e di manifestazioni analoghe nello spazio feste in Pineta.

Nella sua lettera, inviata per conoscenza a Comune e Parco dell'Adamello, tra i partner principali delle manifestazioni incriminate, Casalini ricorda che da diversi anni in ottobre i ristoratori locali, proprio in collaborazione con l'associazione, organizzano una serie di manifestazioni mirate sulla castagna che prevedono accoglienza e l'accompagnamento degli ospiti nella raccolta dei frutti, il pranzo in uno degli esercizi e un momento di animazione nel pomeriggio. Il titolare del Sargas aggiunge poi che a fronte dell'impegno organizzativo della Pro loco, «i ri-



Lo spazio feste di Cevo

storatori riconoscevano alla stessa oltre alla quota annua d'iscrizione, un euro per persona a parziale rimborso delle spese per gli accompagnatori e i musicisti».

E adesso? Casalini stigmatizza il comportamento dell'associazione, che «non chiede più la collaborazione dei ristoratori e indirizza i turisti allo spazio feste, mettendo in campo la propria ristorazione e quindi scippandoci i clienti. Eppure, nel proprio ruolo di promozione la Pro loco viene finanziata dai commercianti».

La risposta? Il presidente dell'ente chiamato in causa mani-

festa la propria perplessità sulle osservazioni di Casalini, e lo invita «a quantificare il possibile mancato introito, corrispondente alle sole tre occasioni in cui abbiamo offerto ristorazione nello spazio feste». Poi Ramponi paventa uno scenario augurandosi che non si concretizzi: «Ci riserviamo di ridiscutere con gli interessati la questione e di valutare con più attenzione e rispetto nei confronti degli altri comuni nei quali operiamo dove distribuire il nostro intervento il prossimo anno».

♦ L.RAN.